

L'Inps finora li ha concessi unicamente a chi ha ottenuto la carta di soggiorno

Gli assegni familiari estesi agli stranieri solo con il permesso

Un diritto riconosciuto dalle ultime sentenze

ZITA DAZZI

UN FISSO mensile di 135 euro per le famiglie con tre o più figli e un reddito Isee inferiore a 24mila euro. Con una legge del 1998 l'Inps concede un assegno familiare ai nuclei numerosi. Un diritto che era riservato ai cittadini italiani ma che una serie di sentenze della magistratura sta estendendo alle famiglie straniere. Innanzitutto, ai genitori con la "carta di soggiorno", cioè il permesso lungo che si ottiene dopo cinque anni di residenza e dura tutta la vita, senza bisogno di rinnovo. Ma una battaglia legale è adesso in corso per estendere la prestazione — considerata come misura di sostegno al reddito in caso di povertà — anche alle famiglie che hanno ancora il semplice permesso di soggiorno, rinnovabile ogni due anni. Questo prevede l'ultima sentenza che ha dato ragione a una signora senegalese di Trezzano Rosa che chiedeva l'assegno per famiglie numerose. Un precedente giudiziario, di cui d'ora in poi si dovrà tenere conto.

Sono ormai decine le cause patrocinate dall'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) e dall'associazione «Avvocati per niente» (costola della Caritas Ambrosiana) in Lombardia e nel resto d'Italia per ottenere la «parità di trattamento» in campo assistenziale fra cittadini stranieri e italiani, come prevedono le norme comunitarie a cui la legge italiana non può derogare. Le cause sono state tutte vinte e l'Inps condannato per comportamento discriminatorio. Gli avvocati chiedono oltre all'erogazione dell'assegno familiare, anche il risarcimento del danno per gli anni in cui questo è stato negato.

Il Comune decide di appoggiare le rivendicazioni dei legali che hanno patrocinato i ricorsi delle famiglie

La novità è che adesso anche il Comune di Milano ha deciso di fare la sua parte, sollecitato dai legali delle famiglie straniere, che hanno ottenuto tramite sentenza l'assegno familiare. Un incontro fra i dirigenti dell'assessorato alle Politiche sociali e gli avvocati è già stato convocato per il prossimo 15 giugno. Sul ta-

volo la proposta dell'Asgi al Comune perché si attivi concretamente per accogliere tutte le domande che arrivano dalle famiglie straniere da trasmettere all'Inps a cui spetta poi di emettere l'assegno mensile. «Dal momento che le norme europee garantiscono la parità di trattamento fra cittadini residenti e stranieri titolari di carta di soggiorno — spiega l'avvocato Al-



Cambiano in meglio le regole per gli immigrati

berto Guariso — bisogna superare lo scoglio della mancata informazione sul diritto all'assegno familiare. In passato le domande delle famiglie migranti non venivano accolte e trasmesse all'Inps. Occorre rimuovere questo ostacolo e far passare le pratiche dagli sportelli comunali a quelli dell'ente di previdenza».

L'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino è pronto a

un confronto sul tema: «Finora l'amministrazione si è attenuta alle disposizioni vigenti della legge italiana — commenta — è chiaro che noi auspichiamo che il governo si adegui alle normative europee. Quindi, ci adegueremo alle decisioni del Tribunale e continueremo nel nostro impegno per l'eliminazione di tutte le prassi discriminatorie».

PER CHI

Il diritto all'assegno familiare spetta ai nuclei numerosi di cittadini italiani residenti con tre o più figli minori di 18 anni. Il diritto è esteso agli immigrati con la carta di soggiorno.

Reddito

Il diritto all'assegno familiare dipende dal reddito Isee inferiore ai 24.000 euro annui. L'assegno spetta ai nuclei numerosi con il permesso di soggiorno.

Permessi

L'ultima sentenza riguarda una famiglia di Trezzano Rosa: i genitori hanno solo il permesso e non ancora la carta di soggiorno. Il giudice ha detto che l'assegno spetta anche a loro.

Via Padova

Il rapporto tra migrazioni e cultura nel festival del teatro meticcio



CASA CARITÀ
È uno dei luoghi dove si terranno gli spettacoli

È APPENA iniziato e termina il 17 giugno il secondo Festival del Teatro degli Incontri, «progetto di cultura e teatro meticcio», sotto la direzione artistica del regista e attore Gigi Gherzi, promosso da Villa Pallavicini, Casa della carità, Foramat Art, Parada, Identità Plurali, Cooperativa tempo per l'infanzia e altre realtà che operano nella zona fra via Padova e la Martesana. La rassegna prevede spettacoli nati in collaborazione con le comunità straniere, sul rapporto fra migrazioni e cultura. Una grande festa coinvolgerà il quartiere trasformandolo «a misura d'uomo» con messe in scena, dibattiti, eventi, musica, aperitivi, dislocati nelle varie sedi delle associazioni promotrici e nel parco. Per il programma completo e le prenotazioni www.gigherzi.org o formattart@gmail.com.

Il convegno

Multiculturalità e integrazione il caso estremo di via Paravia



ELEMENTARE
Alunni stranieri in maggioranza in via Paravia

«SCUOLE multiculturali: laboratorio dell'Italia di domani» è il titolo della giornata che oggi la scuola primaria «Radice» di via Paravia dedica al tema dell'integrazione degli alunni stranieri. Dalle 9 si alterneranno momenti di dibattito e momenti di festa a cura dei genitori di questa scuola diventata «famosa» per la decisione del ministero e dell'Ufficio scolastico regionale di non consentire la formazione della prima classe, dove i bambini immigrati sarebbero stati la maggioranza. Parleranno Vinicio Ongini, dirigente del ministero dell'Istruzione, la presidente Agnese Banfi, la docente universitaria Marilena Colombo, la consigliera provinciale Diana De Marchi e Arcangela Mastro-marco, referente del Polo Start 1, esperta di scuole multietniche e interculturalità.